



Maxiprocesso Peloritana 1 / La sentenza sulla guerra di mafia emessa dopo una camera di consiglio durata 15 giorni

Inflitti 5 ergastoli, 48 le assoluzioni

Il massimo della pena a Luigi Galli, Domenico Papale, Carmelo Mauro, Giovanni Cotugno e Mario Marchese

IMPUTATI	RICHIESTA	SENTENZA	IMPUTATI	RICHIESTA	SENTENZA
ALESSANDRO SIMONE	10 anni	assolto	LEARDO Luigi	10 anni	4 anni
AMANTE Giuseppe	6 anni	9 anni	LENTINI Stellario	20 anni	15 anni 6 mesi
AMANTE Orazio	10 anni	14 mesi	LEO Domenico (1951)	14 anni	4 anni
ANASTASI Antonino	15 anni	assolto	LEO Domenico (1956)	16 anni	10 anni 7 mesi
APRILE Natale	ergastolo	30 anni	LEO Giovanni	5 anni	2 anni 8 mesi
ARENA Giuseppe	10 anni	6 anni	LEONARDI Antonino	15 anni	12 anni
ARNONE Marcello	5 anni	assolto	LEONE CLEMENTE Alberto	4 anni	4 anni 6 mesi
BATTAGLIA Santi	10 anni	4 anni	LICCIARDELLO Antonino	10 anni	4 anni
BITTO Vincenzo	ergastolo	22 anni	MAGAZZÙ Angelo	10 anni	assolto
BONANNO Orazio	10 anni	assolto	MAIMONE Pasquale	14 anni	6 anni
BONANNO Rosario	10 anni	4 anni	MANCUSO Antonino	10 anni	4 anni
BONASERA Angelo	21 anni	13 anni	MANCUSO Daniele	5 anni	4 anni
BRIGANDÌ Antonio	10 anni	assolto	MANCUSO Giorgio	18 anni	30 anni 9 anni
CALABRÒ Salvatore	15 anni	6 anni	MANGANARO Salvatore	10 anni	ergastolo
CALAFIORE Carmelo	ergastolo	20 anni	MARCHESE Mario	20 anni	8 anni 4 mesi
CALARESE Antonio	10 anni	9 anni	MAROTTA Gaetano	15 anni	assolto
CALARESE Aurelio	10 anni	assolto	MAROTTA Giovanni	ergastolo	15 anni
CALARESE Giuseppe	10 anni	assolto	MAURO Carmelo	15 anni	assolto
CALARESE Salvatore	10 anni	assolto	MAURO Orazio	15 anni	assolto
CALOGERO Placido	ergastolo	22 anni	MAURO Santo	10 anni	assolto
CAMBRIA SCIMONE Antonio	10 anni	4 anni	MAZZITELLO Pietro	15 anni	assolto
CAMBRIA SCIMONE Giuseppe	10 anni	assolto	MICALIZZI Lorenzo	15 anni	assolto
CANCELLIERE Francesco	6 anni	6 anni	MORGANTE Giulio	10 anni	22 anni
CANNIZZARO Francesco	5 anni	assolto	MORGANTE Rosario	15 anni	15 anni
CAPUTO Luigi	14 anni	assolto	MOSCHELLA Giovanni	10 anni	assolto
CARDUBBO Carmelo	10 anni	assolto	MOSCHITTA Giovanni	15 anni	6 anni
CARIOLO Antonio	10 anni	assolto	MULÈ Giuseppe	15 anni	assolto
CASTORINA Pasquale	8 anni	assolto	NACCARI Francesco	14 anni	6 anni
CATANZARO Franco	10 anni	assolto	NACCARI Giuseppe	14 anni	assolto
CENTORRINO Salvatore	15 anni	5 anni	NUNNARI Gioacchino	20 anni	18 anni 8 mesi
CIRAOLO Claudio	ergastolo	30 anni	PAGANO Antonino	5 anni	2 anni 8 mesi
COLAFATI Vincenzo	4 anni	4 anni	PANTÒ Nunzio	12 anni	6 anni
COMANDÈ Salvatore	10 anni	9 anni	PANTÒ Pietro	10 anni	6 anni
CORDIMA Franco	10 anni	assolto	PAONE Francesco	10 anni	9 anni
COSENZA Letterio	14 anni	assolto	PAPALE Domenico	ergastolo	ergastolo
COSTA Gaetano	22 anni	6 anni	PARATORE Giovanni	10 anni	22 anni
COSTANTINO Giovanni	5 anni	assolto	PARATORE Giuseppe	5 anni	6 anni
COSTANTINO Pietro	10 anni	6 anni	PIETROPAOLO Pasquale	assoluzione	10 anni
COSTANTINO Sostine	10 anni	assolto	PISTONE Giuseppina	10 anni	10 anni
COTUGNO Giovanni	ergastolo	12 anni	PREVITERA Antonino	10 anni	10 anni
CROCE Pietro	20 anni	assolto	PUGLISI Antonio	10 anni	14 anni
CRUPI Luciano	14 anni	assolto	PULEO Francesco	14 anni	10 anni
CRUPI Luigi	12 anni	assolto	PULLIA Carmelo	10 anni	10 anni
CUCÈ Giovanni	10 anni	assolto	RAGNO Antonio	10 anni	10 anni
CUCINOTTA Giuseppe	10 anni	6 anni	RAGUSEO Peppino	9 anni	assolto
CURATOLA Giuseppe	10 anni	6 anni	RAGUSEO Vincenzo	assoluto	assolto
CUSCÌNÀ Francesco	15 anni	9 anni	RIZZO Rosario	15 anni	6 anni
CUTÈ Giovanni	10 anni	4 anni	ROMEO Carmelo	ergastolo	6 anni
DALL'AGLIO Antonino	15 anni	assolto	RUSSO Antonino	14 anni	6 anni
D'ARRIGO Marcello	* 24 anni	assoluzione	SAMPERI Paolo	10 anni	5 anni
DAVÌ Giorgio	assoluzione	24 anni 6 mesi	SANTORO Angelo	10 anni	10 anni
DE DOMENICO Giuseppe	ergastolo	assolto	SARNATARO Santo	10 anni	10 anni
DELLE ROCCE Gaetano	10 anni	28 anni	SETTINERI Vincenza	10 anni	10 anni
DE LUCA Antonino	20 anni	assolto	SPARACIO Luigi	20 anni	16 anni 8 mesi
DI DIO Domenico	10 anni	6 anni	SPARACIO Rosario	10 anni	30 anni
ERBA Ignazio	14 anni	6 anni	SPASARO Giuseppina	8 anni	2 anni 8 mesi
FEDERICO Francesco	10 anni	assolto	SQUADRITO Pietro	8 anni	2 anni 8 mesi
FERNANDEZ Giuseppe	10 anni	4 anni	STRANGIO Giuseppe	10 anni	8 anni
FERRANTE Santi	15 anni	assolto	TAMBURELLA Rosario	10 anni	assolto
FERRARA Sebastianò	18 anni	30 anni	TAVELLA Mario	10 anni	9 anni
FRENI Paolo	10 anni	assolto	TAVILLA Nicola	14 anni	assolto
GALLETTA Nicola	20 anni	8 anni 8 mesi	TRISCHITTA Giuseppe	10 anni	9 anni
GALLI Luigi	ergastolo	ergastolo	TRISCHITTA Pietro	ergastolo	30 anni
GATTO Giuseppe	4 anni	4 anni	TROVATO Alfredo	assoluzione	assolto
GENOVESE Antonino	14 anni	assolto	TROVATO Salvatore	12 anni	6 anni
GENOVESE Raffaele	14 anni	4 anni	VADALÀ CAMPOLO Ferdinand	15 anni	assolto
GENTILE Bruno	10 anni	10 anni	VADALÀ CAMPOLO Pietro	15 anni	12 anni
GIACOBBE Tommaso	10 anni	6 anni	VENTURA Carmelo	ergastolo	14 anni 8 mesi
GIORGIANI Salvatore	13 anni	22 anni	VENTURA Salvatore	8 anni	20 anni
GUARNERA Lorenzo	10 anni	assolto	VENUTO Giuseppe	ergastolo	29 anni
GULLÌ Domenico	15 anni	15 anni	VINCI Giovannino	ergastolo	13 anni 8 mesi
INSANA Romualdo	14 anni	6 anni	VINCI Rosario	20 anni	5 anni
IRRERA Paolo	10 anni	assolto	VITALE Giovanni	assoluzione	6 anni
LA BOCCETTA Emanuele	10 anni	5 anni	ZIMBARO Placido	10 anni	8 anni
LA ROSA Francesco	14 anni	11 anni 4 mesi 20 g.	ZOCCOLI Giuseppe	assolto	assolto
LA SPADA Antonino	10 anni	assolto			

Cinque ergastoli, oltre mille anni di reclusione (1058) per 99 condanne, e 48 assoluzioni. Dietro i numeri letti nell'aula bunker alle sei del pomeriggio la scia di sangue durata oltre trent'anni, dal 1978 al '92, che ha visto contrapporsi i clan mafiosi della città, anni di vera "guerra" in ogni angolo di strada.

Sono bastati 15 giorni di camera di consiglio alla seconda sezione della Corte d'assise di Messina presieduta da Pietro Arena con a latere Corrado Bonanzinga, per emettere la sentenza del maxiprocesso «Peloritana 1».

Un "maxi" cominciato il 3 aprile del '95, che ha impegnato 39 avvocati; un processo durante il quale, secondo quanto hanno scritto i giudici e i giurati popolari, sono emersi «fatti diversi da quelli descritti nel decreto che dispone il giudizio», motivo per cui diversi atti saranno ritrasmessi alla procura della Repubblica «per le proprie valutazioni in ordine alla ricorrenza dei presupposti per l'esercizio dell'azione penale».

Il presidente Arena, che forse non sapeva ancora della morte del proprio padre avvenuta il 30 marzo scorso, proprio mentre era in corso la camera di consiglio, ha impiegato ben un'ora e mezza per leggere le 36 pagine della sentenza; ha cominciato alle 17 in punto, quando già i banchi degli avvocati erano colmi e gli imputati erano quasi tutti entrati nelle loro celle, con la testa tra le sbarre per tentare di capire la loro sorte. Ha concluso alle 18.30.

E le sorprese non sono mancate. Quando nella sua veloce lettura il magistrato citava i nomi dei "padroni riconosciuti", dei "figliacci di Gaetano Costa", e pronunciava le relative condanne, il brusio era costante.

Cominciamo dagli ergastoli. Sono stati cinque: Luigi Galli, l'unico capoclan che non si è pentito, il suo braccio destro Domenico Papale, e poi Carmelo Mauro, Giovanni Cotugno e il boss Mario Marchese (ormai ex collaboratore di giustizia e al suo secondo ergastolo, dopo quello subito come mandante dell'omicidio di Lillo Rizzo). Sempre a proposito di ergastolo, in un caso c'è stata una forte differenza di valutazione tra la richiesta dell'accusa e la sentenza: secondo i pm

Lembo e Chillemi, Giuseppe Gatto era da condannare al massimo della pena, ma i giudici dell'Assise gli hanno inflitto 4 anni.

Tra le 48 assoluzioni c'è anche quella del collaboratore di giustizia Giuseppe Zoccoli (l'unico tra i pentiti a essere stato assolto).

E l'articolo 8 della legge sui collaboratori di giustizia è stato riconosciuto al "padrino" Gaetano Costa, al suo successore Luigi Sparacio e anche a Rosario Rizzo.

Sparacio, per il quale la pubblica accusa aveva richiesto 20 anni, è stato condannato invece a 30 anni di reclusione, 6 assoluzioni per non aver commesso il fatto (tra le assoluzioni l'unica non accolta è quella che riguarda Placido Zimbaro: i pm lo consideravano estraneo a qualsiasi fatto, la Corte lo ha condannato invece a 8 anni di reclusione).

Il carcere a vita era stato chiesto per Pietro Trischitta, Giuseppe De Domenico, Carmelo Calafiore, Natale Aprile, Claudio Cirao, Carmelo Romeo, Calogero Placido, Luigi Galli, Carmelo Mauro, Giovanni Cotugno, Domenico Papale, Giuseppe Gatto, Pietro

Torniamo ai numeri della "guerra". Gli imputati, tutti accusati di associazione mafiosa (il 416 bis del codice penale), erano coinvolti a vario titolo in 22 omicidi, 28 ferimenti e 45 estorsioni, una lunga sequela di "risposte" e "controrisposte" messe in atto nell'arco di oltre tredici anni.

Le richieste formulate dai pubblici ministeri Franco Chillemi e Giovanni Lembo erano state ben diverse: diciannove ergastoli a presunti mandanti ed esecutori di omicidi e 127 condanne per complessivi 1.481 anni di carcere, 6 assoluzioni per non aver commesso il fatto (tra le assoluzioni l'unica non accolta è quella che riguarda Placido Zimbaro: i pm lo consideravano estraneo a qualsiasi fatto, la Corte lo ha condannato invece a 8 anni di reclusione).

Altro "stop" la "rivolta dei 39", quando gli avvocati abbandonarono l'aula per protestare contro il metodo con il quale i due pm Lembo e Chillemi interrogavano i pentiti. Per questa protesta gli avvocati finirono sul banco degli imputati per il reato di abbandono di un servizio di pubblica necessità (il relativo processo è ancora in corso).

Nuccio Anselmo

DIVENTA DEI NOSTRI
La "Formula 3 S.p.A." organizza il 1. vero grande raduno BMW il 10 Maggio c.a. Per informazioni rivolgersi in Concessionaria.
Formula 3 - Via Corbino Orso Z.I.R. - Tel. 696512



Squadrito, Giovanni Paratore, Carmelo Ventura, Giuseppe Venuti, Giovanni Vinci, Vincenzo Bitto e per l'ex pentito Mario Marchese. Condanne diverse, dai 5 ai 22 anni di reclusione, erano state poi chieste per i presunti autori dei tentati omicidi e delle estorsioni.

I collaboratori di giustizia imputati nel maxi della "Peloritana 1" sono stati 21, ma soltanto per 6 i pubblici ministeri hanno invocato la speciale attenuante prevista dalla legge sul pentimento, in considerazione dell'alto contributo fornito (Luigi Sparacio, Salvatore Giorgianni, Rosario Rizzo, Salvatore Ventura e Gaetano Costa).

Si conclude così, in primo grado di giudizio, il secondo grande processo alla criminalità organizzata peloritana dopo quello del 1986, che ha impegnato per tre anni giudici e avvocati. Un "maxi" cominciato tra grandi difficoltà, come è inevitabile nei procedimenti con centinaia di imputati.

Dopo le solite formalità di rito, gli atti relativi alla costituzione delle parti, le eccezioni preliminari e gli "stralcii" per le richieste di rito abbreviato, la Corte si trovò di fronte al primo "intoppo": 37 imputati chiesero la riuscita del giudice a latere Maurizio Salamone, perché il magistrato era stato l'estensore della sentenza con cui la Corte d'assise aveva condannato i presunti appartenenti al clan di Luigi Galli, riconoscendo quindi l'esistenza di una "famiglia" mafiosa che lottava con gli altri clan per il predominio della zona nord della città. Questa richiesta venne dichiarata inammissibile dalla Corte d'appello, ma la Cassazione la accolse, con il risultato che accanto ad Arena si dovette sedere un altro giudice, Corrado Bonanzinga, e si dovette procedere alla lettura di tutti gli atti prodotti fino a quel momento: oltre mille pagine.

Altro "stop" la "rivolta dei 39", quando gli avvocati abbandonarono l'aula per protestare contro il metodo con il quale i due pm Lembo e Chillemi interrogavano i pentiti. Per questa protesta gli avvocati finirono sul banco degli imputati per il reato di abbandono di un servizio di pubblica necessità (il relativo processo è ancora in corso).

Rete Uno
Canali 39-40-31-33-48
Rete Due
Canali 34-43-H2
Reti Telegiornali
ore 14.00 - 19.30 - 22